



A: Consorzio di Bonifica n. 6 Toscana Sud

e p.c.:

Regione Lazio, Area valutazione impatto ambientale

ARPAT - Dipartimento di Grosseto

Settore Genio Civile Toscana Sud

Settore Tutela della Natura e del Mare

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art. 58. Valutazione preliminare in merito a intervento di sistemazione spondale del Fiume Fiora in Loc. Scarceta, nel Comune di Manciano (GR).

In data 10/01/2023 (prot. n. 14557) è pervenuta la richiesta di valutazione preliminare in oggetto, presentata da codesto Consorzio di Bonifica n. 6 – Toscana Sud, in relazione al progetto di sistemazione spondale del Fiume Fiora in Loc. Scarceta, nel Comune di Manciano (GR).

Dalla documentazione allegata alla richiesta si evince quanto segue:

- il fiume Fiora è un corso d'acqua del reticolo idrografico e di gestione ai sensi della L.R. 79/2012 e D.C.R. 81/2021;
- il progetto in oggetto consiste in operazioni di scavo e movimentazione del materiale d'alveo da una zona di deposito (a monte) ad una zona in erosione (a valle); piantumazione di talee di specie arboree per consolidare la sponda ripristinata;
- il fiume Fiora segna il confine tra Regione Toscana (in destra) e Regione Lazio (in sinistra), ma gli interventi di progetto saranno eseguiti esclusivamente in destra idraulica;
- nel tratto di corso d'acqua interessato dal progetto, nel corso degli anni si sono succeduti rilevanti cambiamenti subiti dall'alveo, comportando una modifica della configurazione del tracciato planimetrico, in particolare a seguito dell'evento meteorologico del 2012, che portò a variazioni di tracciato con il taglio dei due meandri presenti in tale zona; successivamente (anni 2016 e 2019), il tracciato del corso d'acqua è traslato nuovamente tendendo a scorrere pressoché nella zona intermedia tra il tracciato del 1954 e quello creatosi nel 2012;
- in destra idraulica del fiume si è creata una profonda zona di erosione, che minaccia la stabilità della strada sterrata che, a partire dalla S.P. Manciano - Farnese n. 32, conduce alle proprietà private, alla cava Pietre Santa-fiora S.r.l. ed alla centrale idroelettrica localizzata circa 1,2 km a monte;
- il progetto in esame prevede l'esecuzione di interventi volti a ripristinare l'erosione spondale, mediante il riporto di sedimenti d'alveo ammorsati tramite realizzazione di gradonature e successivamente oggetto di operazioni di rinverdimento tramite piantumazione di talee di specie arboree ad elevata capacità vegetativa (per esempio salici), per garantire maggiore stabilità nei confronti dell'azione erosiva dell'acqua; i sedimenti fluviali necessari saranno reperiti dallo scavo del deposito presente in destra idraulica nel meandro a monte del tratto in erosione;



- il tratto di corso d'acqua oggetto di scavo ha una lunghezza di circa 280 m; il tratto oggetto di ripristino spondale ha una lunghezza di circa 100 m;
- gli interventi di progetto, afferenti alle tipologie di cui all'art. 3, comma 2, della L.R. 41/2018, rientrano nel campo di applicazione della autorizzazione idraulica ex r.d. 523/1904.

Il proponente, nella documentazione allegata alla richiesta di parere, prende in esame – tra gli altri – i seguenti aspetti:

- per quanto attiene il paesaggio, l'area in oggetto è interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, comma 1 lett. c (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e lett. g (i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227). Gli interventi previsti sono finalizzati alla riprofilatura della sezione d'alveo ed al ripristino della erosione spondale esistente; non modificano la visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua;

- in relazione ai sedimenti fluviali, la movimentazione del materiale scavato avverrà nel rispetto della parte quarta del d.lgs.152/2006 e del D.P.R. 120/2017; il volume movimentato è pari a circa 4400 m³;

- in relazione al traffico indotto, l'area di intervento è raggiungibile mediante la strada bianca che si dirama dalla S.P. Manciano – Farnese n. 32 e i mezzi utilizzati si muoveranno sulla strada bianca e direttamente all'interno dell'alveo, senza interferire con la viabilità ordinaria;

- per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi, il proponente specifica che l'area di intervento ricade all'interno del sito toscano Rete Natura 2000 "IT51A0019 - Alto Corso del Fiume Fiora" (ZSC-ZPS). In sinistra idraulica è presente la ZSC della Regione Lazio "Sistema Fluviale Fiora-Olpeta" (IT6010017). Il proponente segnala che presenterà specifico studio di incidenza alle 2 regioni interessate, ai sensi del d.p.r. 357/1997;

il cronoprogramma prevede l'esecuzione dei lavori nel periodo 23 giugno 2023 – 23 luglio 2023 e il collaudo tra il 24 luglio 2023 e il 23 agosto 2023.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

visto il documento "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006" (Ministero dell'Ambiente, Progetto Creiamo PA, 31.5.2019);

dato atto che il progetto in oggetto consiste in interventi di manutenzione e ripristino dell'alveo e delle sponde, costituiti da scavi e riporti di sedimenti fluviali nell'ambito delle pertinenze idrauliche, con successiva piantumazione di talee di specie arboree per consolidare la sponda erosa così ripristinata;

l'area di scavo e l'area di deposito dei sedimenti fluviali, entrambe interne all'alveo ed alle pertinenze idrauliche, sono poste a breve distanza l'una dall'altra;



non sono previste nuove opere strutturali di difesa dell'alveo o delle sponde né sono previste modifiche di opere idrauliche esistenti;

il progetto consiste nella mera redistribuzione di sedimenti fluviali all'interno dell'alveo e delle pertinenze fluviali, tese a ripristinare l'assetto idraulico preesistente agli eventi idrologici del 2012;

quindi si ritiene che il progetto in esame non configuri alcuna nuova opera idraulica o alcuna nuova modifica ad opere idrauliche esistenti e che quindi non rientri tra quelli dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e non rientri quindi nel campo di applicazione della normativa VIA.

Si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio, ai fini della predisposizione del capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;
- di adottare sistemi per impedire l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dalla parte quarta del d.lgs.152/2006 e dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo e dei sedimenti fluviali, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue a codesto Consorzio, per i fini di cui al capoverso precedente:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'adozione di misure di contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, la rimozione dei rifiuti, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- quanto previsto dall'art. 14 della l.r. 7/2005, in merito alla tutela della fauna ittica, nonché le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.



Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it .

Distinti saluti.

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb_lg

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.